

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, estratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Mentre scriviamo dev'essere succeduta la proclamazione del nuovo presidente della Repubblica degli Stati-Uniti d'America, che suolsi fare al 4 marzo. L'incertezza venne mantenuta quasi fino all'ultimo momento. Però il 2 marzo venne decisa la nomina di Hayes con Weahler vicepresidente; ma ciò non fu senza contese e reclami di molti dalla parte dei democratici. Mai più la lotta è stata così fiera, e quasi si crederebbe di essere ai giorni della *secession*. Se non ch' allora gli Stati del Sud avevano più nerbo ed erano più risoluti nella lotta, mentre adesso non potrebbero andare fino alla separazione, ed abolita la schiavitù, non la vorrebbero nemmeno. L'antagonismo tra il Nord e il Sud resta con tutto questo, e sono da prevedersi difficoltà non piccole nella vita politica della grande Repubblica federativa, che poteva vantarsi di essere sotto a molti aspetti un modello. Quello Stato va prendendo una estensione tale, che genera il contrasto degli interessi, donde i partiti regionali. Poi ci sono i liberti negri, che fanno agli Stati-Uniti la parte delle plebi nelle antiche Repubbliche, e servono cioè di strumento agli ambiziosi ed avidi di potere. Inoltre la febbre del guadagno ha invaso talmente quelle popolazioni, che fece dei guasti non lievi nelle pubbliche amministrazioni. Tuttavia c'è ancora tanto rigoglio di vita nell'Unione americana e tanta fortuna di condizioni da poter dare sfogo legalmente a tutti i bisogni, a tutte le attività ed avidità, per cui le funeste rivalità possono ancora comporsi senza disturbare i grandi progressi di quella Nazione.

Non così accade nelle Repubbliche dell'America centrale e meridionale, donde ci vengono tutti i giorni notizie di lotte civili, come nel Messico, nella Columbia e nelle Repubbliche della Plata.

Nella Spagna si agitano di nuovo sordamente i partiti. Ora si pensa a maritare il re Alfonso con una sua cugina figlia del duca Montpensier. Però si dice che l'infacciamento della stirpe borbonica si dimostra anche nel figlio di Isabella.

In tutti gli Stati d'Europa le quistioni interne rimangono tuttora eclissate dalla quistione orientale. Nella Francia, per vincere i legittimi e bonapartisti in legge nelle elezioni parziali, devono presegnierli i radicali intransigenti.

In Germania s'occupano del riscatto delle ferrovie, che possono avere uno scopo militare. Nell'Austria-Ungheria pajono essere prossimi a comporre lo spinoso affare della Banca, non senza però che continuino aspre contese tra le due parti dell'Impero. A Pietroburgo ed a Londra tutti si mostrano preoccupati di quello che può accadere in Turchia.

L'esilio di Midhat pascià ha lasciato un grande vuoto a Costantinopoli, dove tutti rimangono incerti del domani. Si fanno strada le tendenze reazionarie, per cui è bene scarsa la fede, che la Costituzione possa riuscire a qualcosa di serio. Nelle elezioni che si preparano prevale l'intrigo del Governo. Ci sono i Popoli che preferiscono i loro particolari privilegi alle promesse larghezze. Così p. e. i Cretesi; ed i Bulgari fanno delle petizioni alle potenze dell'Europa.

Tuttavia c'è una certa tregua nelle potenze europee. La Russia aspetta la risposta alla sua nota alle potenze, le quali studiano gli indugi, sicché a Pietroburgo cominciano a lagunarsene. A Londra si vorrebbe guadagnar tempo e lasciarne alla Turchia per l'attuazione delle sue riforme.

Intanto la pace colla Serbia si può dire conclusa sulla base dello *statu quo ante*, essendo, secondo le ultime notizie, stata accettata anche dalla Scutina, convocata per questo. Ma non sembra, che il piccolo Stato sia senza molti interni dissensi, che non lasciano pronosticare giorni quieti per esso. Ora anche il principe Nikita del Montenegro sembra sul serio disposto a procacciare la pace, se consentiranno a Costantinopoli qualche allargamento di territorio agli affamati figli del Cernagora; forse la Porta aderirà al desiderio di quella stirpe indomita colla quale la guerra è perpetua. La Porta deve affrettarsi alla pacificazione con que' piccoli Stati per mostrare la sua buona volontà e togliere alla Russia i protesti d'ogni ostilità.

La Russia però insiste a chiedere dalla Porta quello che era stato stabilito nelle Conferenze di Costantinopoli. Pende sempre il problema della guerra, che può scoppiare da un momento

all'altro. Anzi l'opinione prevalente è ch' essa sia inevitabile.

La quistione orientale poi ha prodotto un tale stato di cose in Europa, che sarebbe preferibile perfino una soluzione violenta ma pronta a questo incubo che pesa da tanto tempo su tutti gli Stati europei.

Tra le diverse quistioni, di cui è prega la così detta quistione orientale, si nota anche quella particolare della Rumenia, la quale vorrebbe essere neutrale ed avrebbe l'interesse di esserlo tra gli Slavi da cui è circondata, e pure non può sottrarsi all'intervento della Russia, che dispone di lei come di cosa propria, ed ai pericoli d'una invasione turca, se la guerra scoppia.

Anche questo è un fatto che prova, come si dovrebbe mirare a costituire nell'Europa orientale una liga di libere nazionalità sotto un patto di neutralità simile a quello della Svizzera.

Si approssima l'anno dachè noi godiamo le beatitudini del così detto Ministero *progressista*, il quale prese forse questo nome dal non progredire punto, come il *lucus a non lucendo* dei Latini, come lo *Studente*, così chiamato, secondo il poeta, dal *non studiar niente*.

Questo Ministero aveva una stragrande Majoranza per sé, per cui tutte le cose grandi cui voleva farci credere di avere studiato durante quei sedici anni, nei quali il partito moderato fece tante brutte cose, poteva attuarle, senza trovare intoppo alcuno nella sua marcia trionfale. Eppure si ha dovuto confessare, che conveniva intanto mantenere quello che era stato fatto dagli antecessori, riservandosi di migliorare col tempo e prendendo intanto proroga sopra proroga, com'è dell'indole procrastinatrice e superlativamente pigra del Depretis, baleccando il Parlamento colle leggi inutili per le meno del Mancini, e colle inopportunità e scapattagioni del Nicotera; il quale, dopo avere messo per due mesi alla berlina il Governo nazionale col suo processo, va a trionfare nelle provincie meridionali, facendovi discorsi biasimati dai suoi stessi colleghi da lui compromessi e banchettando alle spese de' contribuenti, svelando così anche la poca moralità di quelle rappresentanze che si danno spasso a spese altrui.

Un altro risultato si è, che si deve confessare essere quest'immensa Maggioranza, incapace quanto il Ministero cui sostiene, quadripartita, in modo che non si sa come fidarsi di essa; che si presume esista una crisi ministeriale in permanenza, giacchè non si parla d'altro da qualche mese se non di ministri che dovrebbero uscire, di altri che dovrebbero entrare, o scambiarsi i portafogli, e dopo aver avuto autorato i ministri esistenti, si è costretti a tenerli, non sapendo come sostituirli, e se sostituirli non si sfascierebbe questa Maggioranza; che il maggior numero dei deputati restano sovente assenti dalla Camera e che i presunti tempestano il Governo con perpetue interrogazioni sconclusionate sempre; che in fine si è predotto e nella Camera e nella stampa, che si usurpa il titolo di progressista, un vero caos di opinioni contraddicenti tra loro, senza che il famoso programma di Stradea da tutti accettato abbia potuto nemmeno dare un indirizzo comune a queste numerose falangi, le quali non fanno che gridare contro i loro capitani, perché od hanno smarrita la via, o si sono arrestati per strada, senza saper più procedere né avanti, né indietro.

Pur troppo vediamo accadere molto peggio di quello che avrebbero potuto prevedere anche i più fieri avversari politici degli attuali reggitori; ed è ancora più da dolersi, che non si saprebbe pronosticare un miglioramento di questa situazione. Noi non facciamo quistione di partito; e magari, che il paese fosse tanto ricco d'uomini, che facessero gli uni meglio degli altri. Ma la prova della incapacità degli attuali ci sembra tanto assoluta, che non sappremo davvero sperare di meglio. Né ci basta, che le delusioni servano alla educazione politica del paese, né crediamo che il nuovo malcontento scacciando l'altro migliori la situazione. Temiamo piuttosto, che i calcoli degli scapigliati, che speculano sul peggio, possano avverarsi in questo senso, che la situazione peggiori ancora. Perchè ciò non accada occorre una estesa e profonda reazione di buon senso e di patriottismo in tutto il paese, di non farsi più illusioni, ma di unirsi e corcare i rimedii possibili ad una situazione che non è da tale da poterci dormire sopra. Senza di questo noi dovremmo temere perfino, che si avverassero le crudeli speranze dei nostri comuni nemici i

diari, i quali profetizzano sempre, che la rivoluzione deve divorcare sè stessa e far luogo a tristi reazioni. Oramai si avvicina il tempo nel quale tutti gli uomini di senso e veri patriotti devono stringere le file e messi da parte i piccoli dissensi, accordarsi per la salute del paese, che non precipiti nel peggio.

Se l'amor proprio deluso non permette a molti di disdursi, dopo essersi disilusi, è però possibile di farsi incontro ad essi mettendo in campo la politica dell'avvenire e lasciando alla storia il passato. C'è qualcosa di voluto da tutti occupiamocene adunque.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 3.

Interpellanza Cantelli al ministro dell'interno. Nicotera prega Cantelli a considerare che non si devono suscitare certe questioni in Senato: dice che varie volte difese i suoi predecessori; la necessità di scagionare il ministro la talune accuse mosse il ministro a parlare come fece; rende omaggio alla persona di Cantelli e spera che non vorrà suscitare una questione; si rimette al Senato.

Cantelli accetta che egli avrebbe desiderato non venisse occasione della presente discussione, ma sente l'obbligo di scagionarsi da accuse che lo renderebbero indegno di sedere in Senato e si astiene nell'interpellanza.

Nicotera dichiara nuovamente che le sue dichiarazioni alla Camera erano necessarie a giustificare l'amministrazione e sperava che le sue dichiarazioni bastassero; in ogni caso si terrà nei limiti più ristretti possibili.

Conforti propone una pregiudiziale, perché il regolamento vieta le discussioni di cose dette nell'altro ramo del Parlamento.

La pregiudiziale è appoggiata.

Miraglia spera che si eviterà una discussione che potrebbe farsi irritante.

Nicotera rinnova le sue dichiarazioni di rispetto e deferenza verso Cantelli.

Si mette ai voti la pregiudiziale che viene respinta e segue lo svolgimento dell'interpellanza.

Nicotera esprime il desiderio che il Senato nomini una commissione di cinque membri, che si rechi al ministero dell'interno per esaminare i documenti che determinarono certi criteri.

Cantelli espone l'accusa formulata contro di lui nel processo della *Gazzetta d'Italia*, di avere sussidiato questo giornale con 5,000 lire al mese. Dice che le somme consegnate a Pancrazi non erano per la *Gazzetta*, ma furono passate in terza mani. Conserverà il riserbo necessario circa l'impiego dei fondi segreti. Soggiunge che egli non sussidiò alcun giornale italiano per sostenere e difendere il governo. Quanto all'accusa di aver distrutto le prove, essa è contraddetta dalle lettere presentate nel processo di Firenze. Deploca la polemica sorta in seguito alla pubblicazione di quelle lettere. Respinge l'accusa di ciambellano della duchessa di Parma. Si appella alla testimonianza di molti personaggi, espone fatti storici ed i suoi servigi alla causa nazionale. Spera che il ministro riconoscerà di essere stato tratto in errore.

Nicotera dice che non può esporre i fatti che lo persuaserò a credere che l'amministrazione passata abbia sui sussidi giornali; si rassegnerà anche all'accusa di poco accorgimento; l'accusa di distruzione di carte si riferiva a carte di gabinetto; Cantelli si rechi al ministero ed avrà le prove. Crede cattivo il sistema di sussidiare i giornali anche se si tratti semplicemente di propagnare non degli interessi personali, ma delle idee. Ora non vi è più nessuna specie di sussidio. Nicotera soggiunge che, dopo le sue dichiarazioni, Cantelli dovrà mettere la storia dei suoi predecessori in ordine. Quanto alla distruzione delle carte di gabinetto, ciò fu asserito dal capo dello stesso gabinetto Cantelli. Il ministro crede che queste spiegazioni bastino, altrimenti si nomini una commissione che si rechi al ministero e avrà tutte le comunicazioni.

Cantelli si compiace delle spiegazioni del ministro, e lo ringrazia unitamente al Senato.

L'interpellanza è esaurita.

Si approva il progetto di legge sulla pesca.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 3.

Ventiquattro deputati, che nella seduta d'ieri erano assenti al momento della votazione dello progetto Bertani, dichiarano che avrebbero dato suffragio contrario alla medesima.

Si continua la discussione del progetto sulle incompatibilità parlamentari.

Il relatore comunica il risultato della riunione

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annuale amministrativi ed Editti 16 cent. per ogni linea o spazio di linea di 36 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

della commissione per esaminare nuovamente la disposizione che ieri diede argomento a dubbi ed obbiezioni. La Commissione d'accordo col ministro propone che non sieno compresi i ministri ed i segretari generali nel numero dei deputati impiegati il quale sia di 40, che però in questo numero non vengano noverati gli uffiziali generali o superiori di terra o di mare e coloro che siano nominati ad impiego civile quando cessano di essere ministri o segretari generali. La Commissione propone inoltre che siano mantenute le categorie dei professori e magistrati, portando il numero di questi per ciascuna categoria da 5 ad 8.

Baccelli, Morana e De Renzis combattono quest'ultima proposta.

Il Relatore Mussi dà ragione di essa e Depretis la accetta, aggiungendo però che converrebbe portare il numero delle dette categorie da otto a dieci.

Macchi in nome della Commissione consente in tale aumento e, in conformità alla accennata proposta, essendo passata approvata l'articolo, si procede allo scrutinio segreto sopra il complesso della legge.

Il risultato dello scrutinio dà voti favorevoli 170, contrari 126. Dichiaroni di astenersi Correnti e Mantellini.

Il ministro degli affari esteri presenta infine i documenti diplomatici relativi agli affari di Oriente.

ITALIA

Roma l'Unione ha da Roma: Fu diramata in questi giorni una Circolare riservatissima a tutti i Prefetti del Regno, colla quale si raccomanda loro la maggiore vigilanza sul ridestarsi del partito clericale e sugli intrighi che esso va, ordendo il giubileo episcopale del Pontefice.

Un'altra Circolare del Ministero dell'istruzione pubblica fissa alcune norme nuove per gli assimi di promozione o di laurea.

— Credeasi che il ministero abbia deciso di non ritirare dal Senato il progetto di legge sugli abusi del clero. (Secolo)

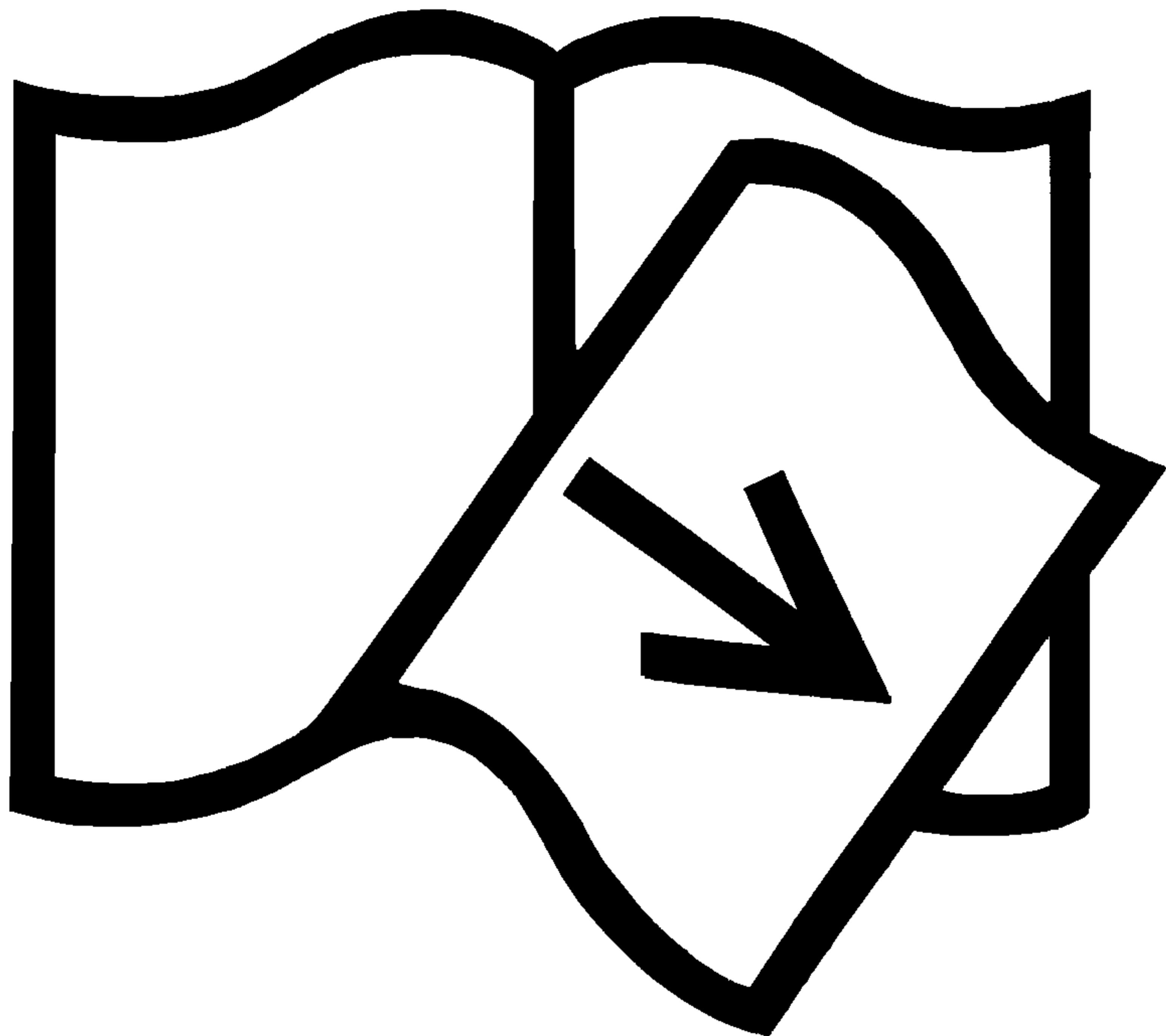
ESTERI

Francia. La Commissione della Camera francese eletta per esaminare una proposta tendente a ridurre a tre anni il servizio militare, ha respinto tale proposta. Questa circostanza ci richiama alla memoria che testé il sig. Bulow ha mandato a Berlino una relazione, concernente l'organizzazione dell'esercito francese. In questo rapporto è espressa la convinzione che la Francia non sia punto in istato di pretendere ad un trionfo militare sulla Germania, e ciò non solo attualmente, ma per parecchi anni ancora. L'esercito francese avrebbe sul germanico un'eccedenza di 60,000 uomini: in compenso però l'educazione militare in Germania sarebbe più estesa e più perfetta.

Russia. La *Wjedomosti* di Pietroburgo così si esprime riguardo al contegno dell'Europa verso la Russia: « Il silenzio della Germania, l'ostilità dell'Austria, la neutralità dell'Inghilterra, la debolezza della Francia, e da ultimo la irresolutezza dell'Italia, sono gli elementi avversi, coi quali la Russia dovrà combattere, sotto che s'accinge a difendere i diritti dell'umanità in Oriente. Da tutto ciò si può farsi un concetto approssimativo della risposta che giungeranno alla Circolare di Gorciakoff. L'Inghilterra risponderà evasivamente; da parte dell'Austria si può aspettarsi un riciso rifiuto a qualsiasi cooperazione contro la Turchia; la Germania dichiarerà ch'essa è meno di tutti interessata nella questione orientale, e quindi non può che seguire le altre Potenze; la Francia, che non si sente forte abbastanza, respingerà da sé qualsiasi responsabilità, e l'Italia non vorrà separarsi dalle altre Potenze, considerando molto arrischiata un'alleanza colla Russia. Da tutto ciò emerge come la prospettiva, che ci si apre, non sia molto confortante. »

— Per ingrandire la flotta russa si lavora attualmente negli arsenali di Kronstadt alla costruzione di sei grandi bastimenti corazzati.

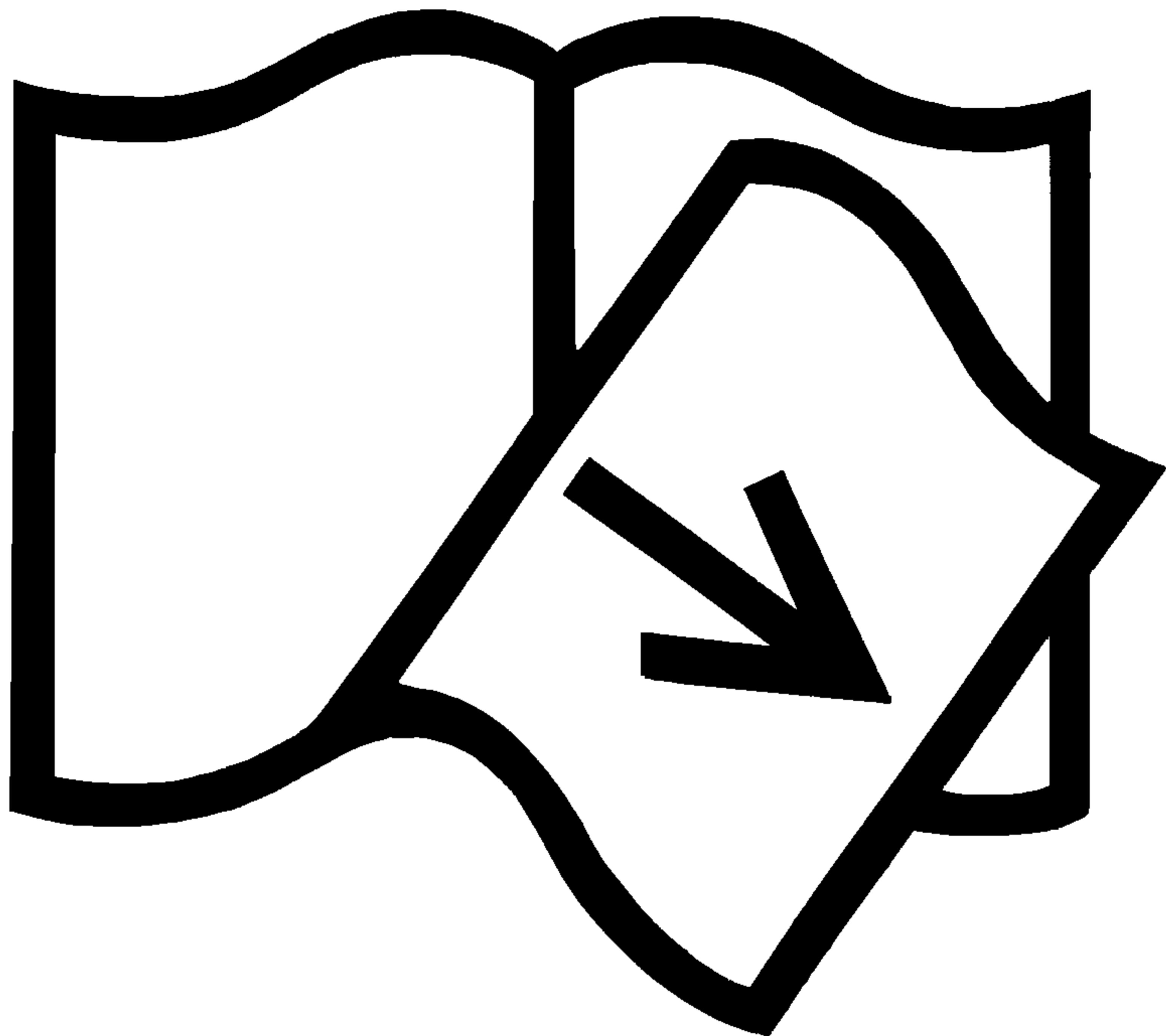
— Nella Polonia russa è giunto nuovamente l'ordine più rigoroso di sfornare il trasporto delle truppe e degli oggetti di armamento per l'esercito del Sud. In vista dell'imminenza della guerra, si dubita a Varsavia dell'arrivo dell'imperatore. Egli andrà prima a Kischenev.



Pagina Mancante

ISO 7000





Pagina Mancante

ISO 7000

